

LA QUARTA DOSE

«Non bisogna rimandare chi non l'ha fatta si prenoti»

In tanti hanno aspettato il siero aggiornato alle varianti ritardando l'appuntamento
Fausto Baldanti del S. Matteo:
«Protegetevi per l'inverno»

PAVIA

«L'annuncio dei vaccini aggiornati ha in qualche modo convinto le persone ad attendere il loro arrivo, prima di fare la quarta dose. Ma adesso che sono disponibili, non ci sono più scuse per rimandare». Lo afferma Fausto Baldanti, direttore del laboratorio di Virologia del policlinico San Matteo. «Inoltre, gli over 60 che hanno ricevuto la quarta dose da più di quattro mesi, quindi col vaccino precedente, possono accedere a quelli aggiornati alle varianti Omicron per la

quinta. Si è visto che un ulteriore richiamo è sensato perché stimola il sistema immunitario. Proteggere i più fragili dalle conseguenze più severe della malattia è quello che conta in questo momento». Intanto l'autunno avanza senza particolari sorprese, almeno sul fronte dei contagi: hanno registrato una lieve «impennata» prima di calare di nuovo anche nel corso di questa settimana. Lo certifica pure l'ultimo monitoraggio indipendente svolto dalla fondazione Gimbe: quantifica con un quattro per cento in meno il numero dei casi per centomila abitanti negli ultimi sette giorni. Ma ciò non deve far abbassare la guardia, specie tra chi non ha ancora fatto la quarta dose, dal 30 settembre disponibile per tutta la popolazione over 12. Si tratta di una platea di circa 250 mila persone tra i 12 e i 59 anni che vivono in provincia: «Chi non ha ancora fatto la quarta dose è bene che si prenoti, visto che i vaccini aggiornati sono disponibili. La stagione autunnale, di fat-

to, non è ancora cominciata: stiamo vivendo un ottobre caldo e questo ha un impatto sul virus a circolazione stagionale. Ma non possiamo farci trovare impreparati quando arriverà il freddo. C'è già stato un innalzamento della curva dei contagi, cui è seguito un calo. È chiaro che si tratta di una valutazione dallo spettro ristretto. Ma la protezione rimane un elemento importante». Come pure l'attenzione da rivolgere nei confronti dell'influenza, malattia non banale specie nel caso di soggetti fragili o anziani. «In linea generale, non ci sono controindicazioni nella doppia somministrazione del vaccino Covid e dell'antinfluenzale, anche nella stessa seduta».

conclude Baldanti. Tuttavia, in certi casi è corretto un consulto col proprio medico di base: «I due vaccini possono essere somministrati insieme, ma trattandosi di un'iniezione, ci sono casi in cui i medici di base, in coscienza, possono suggerire le due inoculazioni a distanza di un po' di tempo, magari per evitare l'indolenzimento dovuto alla puntura o scongiurare qualche linea di febbre, che può insorgere come effetto del vaccino». —



Fausto Baldanti



Peso: 22%